



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 - ccp. 19568401
e-mail: parrocchia@santantoniadisavena.it – www.santantoniadisavena.it

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014 – XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

Lit. Ore: ufficio della domenica. IV Sett. del Salterio

SABATO 8

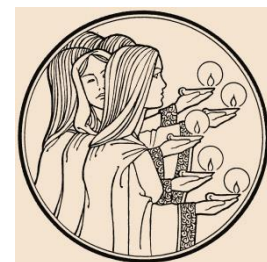
- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia:
commemorazione dei defunti di Via Albertoni-Bentivoglio-Garzoni-Libia-Pelagi.

DOMENICA 9 – XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

SS. Messe: ore 8,00; 10,00; 11,30;

Ultimo giorno dell'ottavario per i defunti

S. Messa ore 18,30: ultimo giorno dell'Ottavario dei defunti di Via Manfredi -
Bernini -Triachini.
(Al S. Anna ore 10,15)



Lecture della Parola di Dio

Sap 6,12-16
1Ts 4,13-18

Sal 62
Mt 25,1-13

LUNEDÌ 10 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 17,45: Catechismo per tutti i bimbi di IV e V elementare

MARTEDÌ 11 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 16,00: Adunanza Azione Cattolica.
- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori "Pallavicini" (Croce del Biacco) - gruppo adulti papà e mamme.

MERCOLEDÌ 12 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 20,15: Incontro dei ragazzi di 4° superiore in casa Tre Tende nella saletta al 1° piano.
- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 2° superiore in Sala Consiglio.
- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 1° superiore in Sala Caminetto.



GIOVEDÌ 13 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 14,30: Consueto incontro del gruppo anziani in sala Camino.
- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA con il Santissimo Esposto.**
- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 3° superiore in casa Tre Tende al primo piano.

VENERDÌ 14 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 16,00: S. Rosario seguito dalla **Santa Messa del gruppo Spirito Santo** alle ore 16,45.
- Ore 17,30: Catechismo per i bimbi di II elementare e di III elementare.
- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori del "Lazzaretto".
- Ore 21,00: Servizio di volontariato dai senza tetto in stazione e al "Pallavicini" - gruppo giovani.

SABATO 15

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia.

DOMENICA 16 NOVEMBRE – XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

SS. Messe: ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

(Al S. Anna ore 10,15)

Lectures della Parola di Dio

Pr 31,10-13.19-20.30-31

Sal 127

1 Ts 5,1-6

Mt 25,14-30



- Ore 20,15: Incontro dei ragazzi di 4° superiore con i loro Educatori in casa Tre Tende nella saletta del 1° piano.

**CORSO IN PREPARAZIONE
ALLE NOZZE
3 febbraio 2015 - Pasqua
2015**



Iscriversi mettendosi in contatto
direttamente con don Mario qui in
parrocchia, oppure al
cell. 340 8293613.

**PER I GIOVANI ADULTI
CHE DESIDERANO
PREPARARSI ALLA S.
CRESIMA**



Possono dare la loro adesione
rivolgendosi
a don Mario o a don Riccardo
entro la metà di Novembre.

NOVENA DELL'IMMACOLATA

È vero che la Novena dell'Immacolata non la facciamo più da anni. Quest'anno propongo la recita del S. Rosario nelle case la prima settimana di Dicembre i giorni che precedono la Festa dell'Immacolata.

Quanti desiderano aprire la propria casa per la preghiera del S. Rosario nei primi otto giorni di dicembre, a scelta, lo possono comunicare in segreteria indicando il giorno e l'ora, entro il 20 novembre così da farlo conoscere per due domeniche consecutive.

Don Mario

Telefonare 051 342101 in segreteria
o per mail parrocchia@santantoniadisavena.it



Monastero del Corpus Domini, 3 ottobre 2014 Vestizione dell'abito di sorelle povere di S. Chiara di Antonella e Giulia



Carissimi amici,
desidero ringraziare di cuore ciascuno di voi per la vostra vicinanza e il vostro affetto che mi hanno
accompagnato in questo momento importante del mio cammino alla sequela di Gesù,
nostro Signore e
Salvatore, nella via di Francesco e Chiara, e per la vostra preghiera, sostegno forte e fedele.

Ricevere l'abito di sorella povera di S. Chiara è stato davvero un momento di grazia grande, un dono di misericordia e di amore del Padre delle misericordie!

Nel rito, al momento della vestizione, la Madre della fraternità ha pronunciato queste parole: "Il Signore ti rivesta di sé perché tu possa divenire nuova creatura": è proprio il desiderio che ho nel cuore e che chiedo al Signore di compiere in me e che affido umilmente anche alla vostra preghiera!

Vi ringrazio di cuore per tutto: che il Signore vi ricompensi largamente in benedizione e grazia, per voi e per i vostri cari!

Io vi custodisco nel cuore e nella preghiera.

Suor Maria Antonella Amata del Cuore di Gesù

NOTIZIE DAL LIBANO

DAL NOSTRO CORRADO BORGHI

Date: Sun, 19 Oct 2014

Gli eserciti in Siria, il nostro posto in Libano

Mi avventuro in una brevissima sintesi della situazione militare siriana, sulla base delle informazioni raccolte in questo periodo. Uno dei primi effetti dei bombardamenti della coalizione arabo-occidentale e' stato quello di compattare proprio i gruppi islamici estremisti che si volevano combattere: IS (Stato Islamico) e Jabhat Al Nusra. Queste due costole di Al Qaida, rispettivamente irachena e siriana, si erano fino ad ora spesso osteggiate o combattute sul territorio siriano. Con l'inizio dei bombardamenti Al Nusra, prima piu' vicina all'Esercito Libero, ha dichiarato ufficialmente la sua alleanza con l'IS (quantomeno tollerata alla sua nascita dal regime, che doveva legittimare la repressione delle rivolte). L'Esercito Libero, i cosiddetti "ribelli moderati", gia' ultimamente ridotti a bande poco organizzate, finanziate ed armate, sono ora ancora piu' deboli e isolati, "costretti" a razzare la popolazione locale. Molti combattenti dell'Esercito Libero si sono uniti ai gruppi islamisti pur di combattere il regime con armi adeguate (ed uno stipendio di 1600\$ al mese...).

Ora ci sono praticamente quattro "sirie", quella del regime, quella curda, quella dell'IS (in espansione) e quella dell'Esercito Libero (in riduzione).

In Libano la tensione e' abbastanza alta. Ci sono stati diversi episodi, anche qui a nord, di attacchi armati a militari libanesi. A pochi chilometri da Telabbas, la settimana scorsa, e' stato ucciso un soldato da raffiche sparate da una moto in corsa. La situazione dei militari libanesi in ostaggio presi ad Aarsal e' ancora bloccata. IS e Al Nusra vogliono la liberazione di loro prigionieri in Libano e fare pressione perche' Hezbollah ritiri le sue truppe dalla Siria. I profughi siriani sono accusati di essere i responsabili della situazione. L'esercito sta agendo in maniera dura, facendo raid nei campi di profughi e arrestando siriani ai posti di blocco. Ci sembra che in gran parte questi arresti siano casuali e a puro scopo intimidatorio. Nell'ultima settimana abbiamo saputo di quattro persone arrestate solo qui a Telabbas.



Abbiamo visitato ieri l'altro due di loro, due ragazzi sui vent'anni, appena dopo il rilascio, dopo tre giorni di prigionia e maltrattamento. Sembra non ci fosse neanche un capo d'accusa.

Parallelamente anche gli sgomberi attuati dalle municipalita' e le minacce di civili libanesi armati stanno diventando frequenti. Anche persone aperte e con le quali abbiamo avuto sempre un buon dialogo hanno sempre piu' paura e ci dicono che i siriani non si possono piu' aiutare.

In questa situazione la nostra presenza sta diventando sempre piu' significativa, sia come ponte e strumento di dialogo che come fonte di protezione. Due giorni fa al campo di tende a Telabbas ci hanno chiesto di esserci tutti per la notte perche' temevano un raid dell'esercito e due di loro non avevano ancora i documenti in regola. Durante una visita a un campo a Bebnine ci hanno mostrato una bottiglietta incendiaria lanciata pochi giorni prima di notte sulle loro tende. Ci hanno chiesto di stare a dormire. Oggi siamo da loro e forse ci fermiamo per la notte.

Stiamo anche lavorando con sheikh A. ad una dichiarazione di distanza dalle armi e dai gruppi armati. Ma ne parlero' un'altra volta...

Intanto le piogge sono arrivate in maniera consistente, e con esse anche il fango e gli allagamenti delle tende... Ci si sta provando ad attrezzare ma molti non hanno i mezzi. Stiamo provando a dare una mano anche per questo (oltre che a sistemare la nostra tenda!).

Buonanotte da Bebnine.

Corrado



Data: 31 ottobre 2014

Oggetto: Diario dal Libano - La tensione si e' alzata

Quarantadue morti, undici militari libanesi, otto civili, ventitre "jihadisti". Centinaia di feriti, 92 militari e oltre sessanta miliziani. Centinaia di arresti. Questo e' l'arido bilancio dei quattro giorni di scontri appena conclusi.

Gia' il giorno successivo all'ultimo diario che avevo mandato, un ragazzo di 19 anni, soldato in servizio nell'esercito libanese, era stato ucciso in un agguato, a 20 km da Telabbas. Era vicino a casa sua, Qobayat. Alcuni di noi hanno partecipato al funerale, dentro alla rabbia e al dolore della gente. Sono seguiti raid dell'esercito nei campi profughi siriani dei dintorni, con decine di arresti e molte persone picchiate. Abbiamo visitato anche loro, ascoltato la loro paura e la loro esasperazione. Anche qualche libanese e' stato arrestato.

La situazione e' degenerata soprattutto a partire da venerdi, con scontri armati prolungati a Tripoli e dintorni. Molti ci hanno detto di avere avuto paura che si precipitasse in una nuova guerra civile.

Io e Agnese ci siamo trovati a passare da Tripoli in quei giorni. Appena scesi dal pulmino abbiamo sentito un'esplosione e ci siamo voltati. Due ragazzi, probabilmente abituati a situazioni simili, ci hanno tranquillamente detto: e' meglio se andate a destra, non a sinistra... Si sentivano raffiche di mitra e vedevamo colonne di fumo. Sono intervenuti anche gli elicotteri, ma si combatteva in citta' casa per casa. Il viaggio per aggirare le zone calde e tornare a casa a Telabbas e' stato piu' difficile del previsto. Altri pezzi di strada erano stati chiusi nel frattempo dall'esercito e l'autista ci ha portato attraverso improbabili strade sterrate sulle montagne.

Chi sono i "jihadisti" di Aakkar e di Tripoli? Da non-esperto dico probabilmente gente di Al Nusra (costola siriana di Al Qaida), spesso definiti "affiliati dello Stato Islamico". Qualcuno li chiama semplicemente terroristi, altri piu' indulgenti miliziani. Molto probabilmente hanno un legame con l'IS (sunnita) e con il conflitto sunnita-sciita interno al Libano. C'e' chi dice addirittura che queste azioni facciano parte di un piano dello Stato Islamico per avere accesso al mare Mediterraneo.

La nostra risposta a questa situazione e' stare con le persone, ascoltarle, proteggerle con la nostra presenza, supportare chi sceglie il dialogo e rifiuta la violenza, proporre vie alternative.

Al campo a Telabbas hanno piu' paura. Abbiamo sentito i droni dell'esercito libanese che scrutavano il territorio. Di notte si allarmano per ogni rumore. Stiamo costruendo una stanza-tenda come le loro, per essergli piu' vicini.

Continuiamo a stare con i libanesi per sostenerli, per permettere un dialogo con i siriani, perche' la paura non si porti via l'umanita'.

In uno degli scontri a fuoco anche un soldato proveniente Telabbas, un ragazzo che abita proprio vicino al campo, e' stato gravemente ferito ed e' tuttora in condizioni critiche. Il 70% dei soldati viene dalla povera regione di Aakkar, dove siamo noi, dove non c'e' lavoro. Abbiamo visitato la famiglia. Il nostro amico "viceparroco" V. ha donato il sangue insieme ad Agnese per i bambini siriani di M. malati di talassemia.

Sheikh Abdu (un siriano che ha messo in piedi nel suo campo tra le altre cose una clinica e una scuola) ha fatto insieme alla sua gente una dichiarazione pubblica in cui prende le distanze dai miliziani ed esprime solidarieta' ai libanesi. Noi abbiamo deciso di sostenerlo perche' questa sua scelta possa diffondersi ed avere visibilita'.

Ci ha proposto di andare a vivere da loro.

Le Nazioni Unite ci hanno chiesto un supporto perche' andiamo a stare in un campo da loro appena preparato, assaltato e parzialmente distrutto da sconosciuti ancor prima che arrivassero i profughi. Ci hanno chiesto una presenza di protezione e mediazione con i libanesi perche' i profughi possano stabilirvisi in sicurezza.

Corrado



Se qualcuno vuole sostenerci, può farlo online: <http://donazioni.apg23.org/operazione-colomba/mygift.do>

O con bonifico (specificare nella causale: operazione colomba -progetto libano):

<http://www.operazionecolomba.it/sostieni.html>

- LA GIORNATA MISSIONARIA CI È SFUGGITA -

A noi di Sant'Antonio di Savena è "sfuggita" la giornata Missionaria Mondiale di metà Ottobre, forse... perché....

Colgo questa occasione di due voci giovanili che si trovano in queste due settimane e mesi in missione....mi sembrano molto interessanti.

Insieme alle ultime 2 mail di Corrado dal campo profughi in Libano al confine con la Siria inserisco su: "La Settimana" questa esperienza di vita, scritta da una giovane ragazza italiana - osservatore per conto della UE in Tunisia e in PVV (percorso vocazionale per far parte della Comunità Papa Giovanni XXIII).

Coloro che desiderano fare un'offerta a beneficio delle Missioni la consegnino in segreteria o ai nostri preti con l'indicazione "Pro Missioni".

Mercoledì 5 Novembre 2014

Ecco Giorgio un altro "passaggio" se vuoi diffonderlo per la comunità... da un paese molto vicino a noi sia geograficamente che culturalmente...è solo dall'altra parte del mediterraneo..!!!!. un abbraccio. Annalisa

Tunisia-salve a tutti...finalmente dopo le elezioni di domenica che sto monitorando per la UE..le primissime del primo parlamento tunisinoposso un pò riposarmi e scrivere qualcosa ...è un articolo che uscirà sulla VITA DEL POPOLO di domenica 2 novembre.....se avete desiderio di leggere...un abbraccio. Annalisa



LA TUNISIA HA VOTATO IL SUO PRIMO PARLAMENTO DAL BASSO MA I GIOVANI DEL " CAMBIAMENTO " DEL 2011, DELUSI, NON CI SONO

Sin dalle 7 del mattino di domenica 26 ottobre, viaggiando tra i seggi appena aperti di Kef Est e in tutto il territorio del nord ovest della Tunisia ,ciò che è evidente è che i giovani tunisini dai 18 ai 30 anni non ci sono al voto del primo in assoluto parlamento tunisino eletto dal basso dopo la caduta del regime di Ben Ali. Li ho spesso incontrati per i caffè, dove i maschi passano la giornata fumando ed attendendo un futuro di lavoro che manca. Costituiscono il 30% della popolazione tunisina ,hanno tirato le pietre contro il regime di Ben Ali nel gennaio 2011, facendo parlare di "primavera araba", ma già alle prime elezioni dell' ottobre del 2011 per l' assemblea costituente , non hanno trovato rappresentazione politica ed il partito di Ennhada , islamico moderato, che alle elezioni di oggi crolla, per 3 anni non ha dato alcuna risposta alle loro istanze sociali soprattutto alla richiesta di lavoro di più della metà già laureati o diplomati. Mohamed, 32enne una laurea in ingegneria, da sempre disoccupato che ha trovato il modo di lavorare per ATIDE, l' ong tunisina molto attiva nel monitorare le elezioni "anche se io che mi sono impegnato...non ho confidenza in nessuno di questo scenario politico ,nessuno manterrà le promesse..io sono senza lavoro da dieci anni ..sono emigrato clandestinamente in Italia nel 2009 dopo un anno sono stato espulso...!". Per qualche minuto mi fermo al caffè "Baroque"(caffè misto di Kef dove si trovano ragazzi e ragazze), supero la cortina di fumo da sigarette e l' odore mescolato del fumo della chicha, parlo con Najn ,22 anni sta terminando una laurea in biologia, frontino del cappello girato all' indietro," je ne me suis pas inscrit pour votez..les partis sont tous pareils!!! (non mi sono nemmeno iscritto per votare i partiti sono tutti uguali!!!) ". Seduta allo stesso caffè il giorno prima avevo incontrato , Mohamed(22 anni), Hakim(26 anni), Cherifa(24 anni), impegnati in un piccolo progetto finanziato dalla UE, di sensibilizzazione alla partecipazione con i giovani delle università del nord ovest della Tunisia"sono sei mesi che con questo progettino guadagniamo un pò di dinari mensili...ma per spostarci con l' auto paghiamo noi la benzina...abbiamo incontrato molti giovani nelle tre università in cui abbiamo lavorato ma diciamo che il 60% è demotivato, deluso dopo il 2011, dicono che alle nuove generazioni è stata portata via la "rivoluzione"..il cambiamento partito da un giovane che si è bruciato a Sidi Bouzid non è avvenuto, i problemi sono lì..anzi in questi tre anni i prezzi sono aumentati, la sicurezza contro il terrorismo jihadista è venuta meno e noi non abbiamo un' idea chiara di quale sarà il nostro

futuro....!!".A mezzanotte mentre monitoro la prima aggregazione di voti, mi raggiunge Wessem, giovane tunisino di I watch (ong per il monitoraggio elettorale), anche lui deluso per il basso tasso di partecipazione dei giovani,le ragioni sono sempre le stesse, apre il suo Ipad "vedi queste foto ,sono i miei due vicini di casa di 21 e 22 anni sono morti in Siria con i jhihadisti un mese fa". Sono due volti giovani,dai capelli lunghi ,barba lunga e con un foro sulla fronte. Sono 3000 i giovani tunisini "arruolati" e se il nuovo governo la cui maggioranza sarà tenuta dal partito in cui sono ri-entrati "i vecchi" del regime di Ben Ali, non darà risposte concrete ad una generazione che non ha voluto esserci all' elezione dal basso del primo parlamento tunisino, forse l' idea folle di un califfato jhihadista, ed i battelli per l' Italia saranno ancora più vincenti. Mentre percorro le strade del nord ovest della Tunisia e "rappresento" come unica italiana nominata dalla missione elettorale della UE, anche i giovani italiani, un parallelo tra le due sponde del mediterraneo mi viene spontaneo,e mi rendo conto che oggi è facile parlare di "rivoluzione araba "," rivoluzione degli ombrelli ad Hon Kong", ma il viaggio delle democrazie è complesso e le generazioni future, nonostante facebook, twitter, chiedono soluzioni concrete , come sempre nella storia.

Annalisa Milani (Tunisia,ottobre 2014)



foto un gruppo di giovani curiosi di cui quattro non hanno votato ma che sono venuti a vedere l' aggregazione



foto un altro giovane curioso che non ha votato



due giovani donne impegnate dentro il centro di aggregazione di voto di El KEF (pur impegnate per un pò di soldini non hanno votato !!!!!)